

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO LOMBARDI

Un grandioso sentimento di impunità

C'è chi non è consapevole che qualcuno gli sta pagando la casa e c'è chi, estraneo al grave giro di corruzione, perde la sua non arrivando a pagare il mutuo ma c'è soprattutto gente che sembra non rendersi conto della concussione di cui è oggetto da parte di chi governa che gli chiede di alimentare ogni giorno un patto sociale fondato sull'iniquità.

RISPOSTA ■ I soldi lui li ha presi. La casa pure. I soldi glieli ha dati Anemone per qualche motivo. Finché il motivo non verrà chiarito. Scajola si sente, però, al sicuro. Per un ministro come lui aver accettato soldi da un costruttore che aveva bisogno di aiuti per vincere appalti miliardari, su cui il ministro Scajola, avrebbe dovuto vigilare è una cosa del tutto normale. Come normale è che Dell'Utri prima per ragioni un po' più importanti e Tarantino, Fede, Mora e Minetti poi per motivi più futili abbiano preso dei soldi da Berlusconi. I soldi non hanno odore quando a maneggiarli sono uomini molto potenti. Potrebbero mai Anemone o Dell'Utri, Tarantino o Fede parlare? Marionette nelle mani di chi li ha creati dal nulla, loro non forniranno mai le prove della concussione su cui hanno costruito le loro fortune oggi ben nascoste e domani di nuovo disponibili dopo che la bufera giudiziaria sarà passata. Scajola e Berlusconi lo sanno ed il grandioso sentimento di impunità alla base delle loro dichiarazioni sono la conseguenza naturale della sicurezza che hanno di non dover temere nulla da persone che, in carcere o fuori, sono nelle loro mani.

tizia non è mai stata smentita fino ad ora, mentre i fatti ci mostrano una classe politica quasi indifferente ai fumi e alla diossina emessa nell'atmosfera dai camini di questo impianto siderurgico, ormai incredibilmente situato al centro di un quartiere di oltre 30mila abitanti! Adesso ci vuole chiarezza e trasparenza: un fumo nero così denso da oscurare il sole non può essere vapore acqueo. La gente ha il diritto di sapere.

EMANUELE FERRARA

Le primarie di Renzi

Cara Unità, oggi alcuni giornali segnalano la possibile candidatura alle primarie nazionali del sindaco di Firenze Matteo Renzi. Naturalmente i commenti si sprecano dentro il partito e c'è già chi parla di candidatura prematura perché non suffragata dall'esperienza necessaria. Ciò nonostante credo che l'Italia abbia bisogno di un ricambio generazionale assolutamente necessario se vogliamo ridare un futuro a questo Paese. Anche i proci che dissanguano la reggia di Ulisse, non riuscirono a tendere l'arco che solo Ulisse poteva tendere con l'aiuto della fedele Atena e quando l'eroe di Omero chiese alla regina Penelope di partecipare alla gara, i proci lo riempirono di insulti e di invettive. La risposta di Ulisse fu sublime: «Peggio di voi non potrò fare». Anche il giovane Renzi ha il diritto di provarci perché peggio di questi non potrà fare!

LETTERA FIRMATA

Ma quale lotta all'evasione?

Io lavoro all'Agenzia delle Entrate e mentre mi si riduce il potere d'acquisto dello stipendio, al punto che lo spettro della terza settimana è già una realtà,

mi si chiede di contribuire col mio lavoro - e carichi sempre maggiori - alla lotta all'evasione fiscale, dalla quale sembra dipenda buona parte della manovra. Lo ho sempre fatto e i risultati conseguiti dall'Agenzia negli anni ne sono una prova; mi sarebbe piaciuto anche continuare a farlo, se con la «riorganizzazione» l'Agenzia non avesse cambiato il proprio obiettivo. E qui si arriva all'assurdo. Si parla di «intensificazione dei controlli antievasione» ma poi, con la Circolare 21E del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha chiarito quali sono i suoi obiettivi strategici per il 2011: «Il numero complessivo degli interventi sviluppati nel 2010 dall'Agenzia, unitamente a quelli realizzati dalla Guardia di Finanza, ha raggiunto un livello da considerare ottimale, in quanto coerente con le risorse disponibili ed idoneo a garantire una azione complessiva adeguata alle esigenze di prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale. Il mantenimento di un analogo livello quantitativo, compatibilmente con la diminuzione delle risorse quest'anno destinabili all'area prevenzione e contrasto dell'evasione, è dunque obiettivo strategico da perseguire anche nel corrente anno, ferma restando la rimodulazione della distribuzione degli interventi tra le varie macro-tipologie di contribuenti e linee di attività imposta da esigenze di maggior presidio recentemente emerse ed evidenziate nella presente direttiva». Una vera presa in giro: l'Agenzia sta concentrando la sua attività sul controllo formale, perseguendo coloro che hanno presentato la dichiarazione commettendo degli errori o hanno omesso dei versamenti, spesso per mancanza di risorse. Non si tratta di «evasori», di persone che hanno omesso di dichiarare redditi conseguiti in nero, ma sono comunque soggetti che è più facile individuare e la cui propensione (..) al pagamento è sicuramente maggiore rispetto a quella di chi evade il fisco per professione.

CLAUDIO MAFFEI

La paura dell'acciaio

Gentile Direttore ormai Brescia, ed in particolare il quartiere di San Polo, vivono nell'ansia. Non passa giorno che non si guardi ai camini dell'Alfa Acciai per chiedersi se il materiale che viene lavorato porti con sé qualche sostanza nociva o, peggio ancora, di natura radioattiva. E non si può più parlare di fantasie dei residenti, visto che i recenti fatti di cronaca parlano anche di camion carichi di fumi radioattivi partiti da San Polo, che passano tutti i controlli indenni fino ad arrivare in Sardegna. E allora, alla luce

di tutto questo che garanzie hanno i cittadini sulla salubrità dell'aria che respirano? L'ultimo incidente, in ordine di tempo, è quell'incendio misterioso di qualche giorno fa, scatenatosi, come è stato detto, per una scintilla di una saldatrice durante lavori di ordinaria manutenzione. Ci si chiede come possano sentirsi sicuri i cittadini di San Polo se basta una scintilla (dentro un'acciaiera!) per scatenare un incendio di tali proporzioni. E che dire del silenzio quasi totale dei politici bresciani sull'argomento? Mi ricorda tanto i titoli dei giornali di qualche anno addietro, quando scrivevano che la politica bresciana aveva la campagna elettorale finanziata dalla proprietà dell'Alfa Acciai: la no-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

bisogna che
l'economia
ripartabombardiamoci
e ricostruiamoci